



ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

CENTRO DI COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE - Via Altabella, 6 40126 BOLOGNA Tel. 051/64.80.765
E-mail press@bologna.chiesacattolica.it

Data: 14 luglio 2022

Destinatario: __DIRETTORE

N° di pagine: 2

COMUNICATO STAMPA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

La richiesta di ripristino della presenza dei familiari accanto agli anziani ricoverati negli ospedali e nelle strutture socio-sanitarie

La Consulta regionale della Pastorale della Salute Ceer ha inviato una lettera al Presidente della Regione

La Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna, presieduta dal Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna, ha reso noto che la Consulta regionale della Pastorale della Salute Ceer, presieduta da Mons. Douglas Regattieri, Vescovo di Cesena-Sarsina e Delegato regionale Ceer per la Pastorale della Salute, nei giorni scorsi ha inviato una lettera al Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, all'Assessore regionale alle Politiche per la Salute, Raffaele Donini, e per conoscenza al Difensore Civico, Carlotta Marù, affinché venga rapidamente consentita la presenza dei familiari accanto agli anziani e agli ammalati ricoverati negli ospedali e nelle strutture socio-sanitarie di ricovero, nel rispetto del contesto sanitario attuale e della normativa vigente.

«Riteniamo che attualmente sia necessario ripensare alla realtà dei ricoveri negli ospedali della regione Emilia-Romagna, aggravata dalla pandemia da Covid-19, in particolare per quanto riguarda la dimensione terapeutica dell'incontro umano, che comprende i legami naturali» si legge nella lettera firmata dal Vescovo Regattieri e dal Direttore dell'Ufficio Regionale di Pastorale della Salute, Dante Zini. Il testo è stato elaborato durante la riunione della Consulta regionale della Pastorale della

Salute svoltasi recentemente e alla quale hanno partecipato i Delegati delle Diocesi dell'Emilia-Romagna.

«La presenza del familiare - prosegue la lettera - deve essere considerata parte fondamentale della cura del malato, specie se fragile o non autosufficiente. Se poi il malato ha anche bisogno di supporto per le esigenze della vita quotidiana, è allettato, ha disturbi cognitivi e comunicativi, la presenza costante di un familiare, o di chi per esso, deve ritenersi indispensabile ed essere garantita, pena il decadimento globale e l'aggravamento delle condizioni generali del malato, specie se anziano». Nel testo, inoltre, la Consulta evidenzia che *«il Servizio Sanitario Regionale pubblico della Regione Emilia-Romagna, pur con i suoi elevati indici di efficienza ed efficacia, rischia di venire percepito in maniera negativa»* e che, vista la delicata situazione sanitaria, *«il problema è più urgente in questo momento e si aggraverà, come è facilmente prevedibile, nei prossimi mesi in concomitanza con i turni di ferie estivi del personale».* Si chiede, pertanto, che *«venga riconosciuto come diritto inalienabile per tutte le persone non autosufficienti quello di poter godere dell'assistenza non sanitaria da parte dei parenti».* Nel testo, poi, si interpella la Regione affinché *«favorisca una svolta culturale, che comprenda in maniera sostanziale la cura della dimensione relazionale e di quella spirituale come componenti costitutive dell'assistenza»* e che, a tal fine, si adottino *«opportune indicazioni ufficiali, da parte della Regione, sull'importanza di tali componenti della cura e dell'accesso dei parenti al letto dei malati»* anche per favorire comportamenti omogenei, sollevare da responsabilità le singole Direzioni sanitarie ospedaliere e dare fondamento giuridico alle decisioni organizzative.

La Consulta, inoltre, comunica la disponibilità delle Diocesi e dei cappellani ospedalieri a collaborare con le Aziende Sanitarie, gli operatori della Sanità e tutte le Associazioni al fine di contribuire a migliorare questi aspetti negli ospedali e in tutte le strutture socio-sanitarie di ricovero.